



AVVENTO con i PREADOLESCENTI

Alcune proposte sul tema «Solo insieme... con Lui»

Il Natale è il momento in cui Gesù fa il regalo più grande all'umanità: offre se stesso, si fa bambino in una mangiatoia, accolto da pastori e scaldato da un bue e da un asino. Grazie alla scelta che Dio fa di *stare con noi*, anche noi possiamo decidere di *stare con lui*. L'amicizia con il Signore, che può avvenire dopo la sua incarnazione, non è qualcosa di astratto, anzi in qualche modo la si può «toccare» grazie alla testimonianza di tante altre persone che ne hanno fatto esperienza. Possiamo proprio dire che non siamo mai soli nel cammino della fede, ma siamo anzi sempre accompagnati da coetanei e da altri amici più grandi che spendono il loro tempo per noi e ci dimostrano che lo *stile di Gesù* può davvero prendere vita nei nostri oratori e nelle nostre comunità.

INTERVISTA MULTIPLA AGLI EDUCATORI

Prepararsi al Natale significa prepararsi a vivere l'incontro con Gesù, che si fa bambino in mezzo a noi. Non siamo soli a percorrere la strada che ci porta verso Lui, ma siamo anzi sempre in compagnia di quelle persone che, chi in modo più evidente e chi in modo più nascosto, ci accompagnano nel cammino di fede: i nostri educatori. Ma che cosa sappiamo veramente di loro? Oltre a conoscere il loro nome, sarebbe bello impegnarsi a scoprire «chi c'è dietro» quelle persone che siamo abituati a vedere solamente durante l'incontro di catechismo o di gruppo ma che si fanno TESTIMONI di Gesù davanti a noi.

Gli educatori sono i primi testimoni di Gesù per i ragazzi che accompagnano e devono essere i primi a mettersi in gioco e a farsi conoscere lasciandosi scoprire dai membri del proprio gruppo. Per permettere ai ragazzi di capire che siano veramente i loro educatori si può creare una intervista a più voci. Gli educatori possono provare a rispondere in modo personale ad alcune domande, in apparenza banali, ma che possano permettere ai ragazzi, non solo di conoscerli meglio, ma di capire anche che cosa sta dietro alle scelte che ciascuno compie.

- Nome
- Cognome
- Soprannome
- Professione
- Hobby
- Cosa ti piace fare il sabato sera
- Il tuo sogno nel cassetto
- Pregio
- Difetto
- Momento dell'anno preferito
- Una frase che ti rappresenta
- Quando hai incontrato Gesù
- Il ricordo più bello della tua esperienza in oratorio
- Perché hai deciso di essere educatore

Con domande semplici come queste i ragazzi entrano facilmente a far parte della vita dei loro educatori, arrivando a scoprire apparenti banalità che li rendono testimoni veri e autentici della bellezza della vita e della propria appartenenza alla comunità cristiana, ciascuno a suo modo, ma tutti in gesti concreti e quotidiani che mettono in luce il proprio cammino. Solo Insieme siamo una comunità che cresce e fa crescere, e conoscersi – anzi farsi conoscere – è il primo passo da fare per non camminare da soli, anche come educatori.

TESTIMONI PRIMA E DOPO

Gli educatori sono i testimoni più importanti per i preadolescenti che accompagnano: sono giovani, vicini a loro, possono capirli e soprattutto non si vergognano di dire in Cosa e in Chi credono e questo dà una forza esemplare non indifferente. Anche gli educatori hanno avuto però qualcuno che ha per primo testimoniato loro la fede e ha fatto loro conoscere Dio, che è davvero un Padre che accoglie ciascuno di noi. Ma che cosa significa essere testimoni? Nella staffetta, il testimone è un oggetto che i corridori si passano di mano in mano, l'uno con l'altro, durante la corsa, così che uno possa proseguire il lavoro già compiuto dal compagno che lo ha preceduto. Per coinvolgere i ragazzi sul tema della testimonianza – che ricorre spesso durante il tempo di Avvento, facendo riferimento soprattutto a Giovanni Battista –, ogni educatore potrà rappresentare su un foglio, disegnandolo o scrivendolo, quali siano quelle persone che sono o sono state per lui «Testimoni della fede». Dall'altra parte del foglio ogni educatore stamperà una propria foto: il testimone non tiene nascosto il suo volto e non nasconde nemmeno le sue convinzioni, altri le trasmette a viso scoperto. È così che ogni educatore è lui stesso testimone. Il foglio che porta da una parte la foto e dall'altra il segno di chi o cosa è stato per primo Testimone per l'educatore, spingendolo a continuare il suo cammino di fede, sarà poi consegnato ai ragazzi. Ognuno di loro è invitato su un nuovo foglio a compiere la stessa operazione fatta dai loro educatori: decidere ciascuno di essere testimone e pensare a chi sono stati i primi veri testimoni per lui.

IL VANGELO DELL'ATTESA

Nel Vangelo troviamo persone che si preparano, ognuna a modo suo, a vivere l'incontro con Gesù: Giovanni il Battista, Maria, Giuseppe, i Magi, i pastori. Ognuno di loro ha saputo dell'arrivo di Gesù e ciascuno si prepara a modo suo alla nascita di questo bambino che sconvolgerà la loro vita.

Ogni educatore può allora scegliere una persona del Vangelo che sta attendendo la venuta del Signore Gesù e spiegare dal suo punto di vista che cosa questo personaggio prova nell'attesa e che cosa si aspetta da quello che sta per succedere la notte di Natale. Maria, per esempio, sarà un po' preoccupata per l'arrivo di questo bambino che l'Angelo le ha annunciato essere il figlio di Dio e si chiederà se sia all'altezza del compito affidatole, ma allo stesso tempo si dimostrerà felice di dare alla luce il Salvatore dell'umanità. Giovanni il Battista invece è stato inviato apposta per annunciare e preparare la venuta di Gesù: come può aver reagito a questo compito così importante? Come si fa testimone di Gesù e come si rapporta con tutti quelli che non sono disposti a credere in quello che dice?

Dopo aver ascoltato come ogni persona del Vangelo si sia preparata a vivere l'incontro con Gesù, chiediamo ai ragazzi come loro, invece, si stanno preparando a vivere questo momento: Natale è solo lo scambio di regali oppure siamo davvero consapevoli che stiamo per assistere alla venuta del Figlio di Dio in mezzo a noi?